

i monaci, e come *accessorie* le monache. Né a caso o senza solido fondamento mi sono io azzardato ad esporre questa singolare e forse unica notizia: essa è appoggiata a due autentici istromenti; l' uno dell' anno 1204, l' altro del 1206, i quali si conservavano nell' archivio di questo insigne monastero, e furono anche pubblicati, in una lettera del monaco Giannagostino Gradenigo, che fu poi vescovo di Chioggia (1), diretta all' ab. Giovanni Brunacci. In essa perciò meritano particolare attenzione le parole, che qui trascrivo (2): « Nella storia della traslazione del corpo di san Paolo martire, seguita l' anno MCCXXII, si ha, che uscì ad incontrarlo l' abate *ornatus sacerdotalibus indumentis et mitratus cum suis monachis et monacabus*. Io vi confesso, che da principio restai sorpreso in leggere un tal fatto, e m' andava immaginando, che quelle monache altro non fossero, che o devote donne dedicate al servizio di questa chiesa, o al più al più pinzochere o terziarie, che fatti avessero i voti e vivessero nelle private loro abitazioni, come fece in questo medesimo monastero nel passato secolo la celebre dottoressa Elena Lucrezia Cornara Piscopia, non sapendomi io persuadere che quelle fossero le monache di san Zaccaria, allora non strette da clausura, come ha opinato il Cornaro (3). Ma mi è poi venuto fatto di trovare due documenti, pei quali chiarissimamente apparisce, che monache abitavano co' monaci in questo monastero, sotto l' obbedienza del medesimo abate, e se a Dio piace, una anche della mia famiglia. » E qui il dotto monaco inserisce il primo dei due citati documenti, i quali per brevità io qui tralascio, riservandomi a portarli nella mia storia diffusa della chiesa veneziana, che sono per pubblicare, e che formerà come la seconda parte di questa della Repubblica: bensì trascrivo le considerazioni, che su di essi soggiunge il Gradenigo, continuando l' erudita sua lettera. « Che ne dite amico? sono queste o nol sono

(1) Sotto il nome di *Dorasio accademico Agiato*, stampata in Venezia nel 1760.

(2) Pag. 6 e seg.

(3) Dec. XI, part. II, pag. 145.